

**A SANTIAGO DE COMPOSTELA  
ATTRAVERSO EL CAMINO TORRES VILLARROEL,  
EL CAMINO PORTUGUÉS E LA VARIANTE ESPIRITUAL  
Di Giovanni Conzadori (a piedi)  
dal 6 settembre al 3 ottobre 2018.**



Da quando il Cammino di Santiago, dopo anni di relativo oblio, è stato restituito dalla incancellabile memoria della Storia alle migliaia di attuali e moderni pellegrini ricomparsi come d'improvviso dai suoi labirinti, abbiamo imparato che si può arrivare a Compostela attraverso innumerevoli percorsi, che possiamo scegliere in base al tempo, ai gusti e alle attitudini, delegando piedi e gambe alla realizzazione di tale progetto. Ecco quindi che quest'anno ho deciso di raggiungere la capitale della Galizia iniziando da Salamanca, preziosa ed importante città della Castilla y León. L'ho fatto sfruttando la possibilità che dà il Cammino Torres una volta giunto al suo termine, di unirsi al cammino Portoghese che, nella sua parte finale propone di arrivare a Santiago anche attraverso il tratto alternativo e di recente attuazione chiamato Variante Espiritual, ricco di storia Jacobea. Il cammino Torres Villarroel, si chiama così perchè nel 1737 venne percorso da un eclettico, estroverso ed interessante pellegrino, Don Diego de Torres Villarroel per l'appunto, che lo riassume nel suo libro giunto fino a noi dal titolo "Peregrinación al Glorioso Apóstol Santiago de Galicia". Tale Don Diego, scrittore, poeta, dongiovanni, drammaturgo, medico, matematico, professore presso l'università di Salamanca e infine anche sacerdote, fu personaggio poliedrico, contestato ed acclamato, alternativo ed ingegnoso e lo fu anche quando si trattò di intraprendere il Cammino "ad limina Sancti Jacobi" per il quale preferì questo percorso di sua invenzione anzichè la classica e collaudata Via de la Plata che già nel 1700 passava per Salamanca. Morì sazio di giorni, di esperienze vissute, di gioie e di dolori nel 1770. Alcuni tratti di questo cammino vengono inoltre segnalati dagli storici locali come possibili luoghi di passaggio di San Francesco d'Assisi nel suo viaggio di ritorno dal pellegrinaggio a Santiago: noteremo, soprattutto nel primo pezzo in Spagna parecchi cartelloni indicanti il transito del poverello; tutto però va preso con beneficio d'inventario, in quanto nessuna fonte storica attesta con certezza l'avvenuto pellegrinaggio di San Francesco in Galizia; l'unica notizia sicura è data dal fatto che rese

manifesto ai suoi confratelli il desiderio di poter intraprendere un giorno questo viaggio; per tutto il resto non abbiamo prove certe, restano perciò aperte tutte le possibilità e le questioni.

Ritornando al nostro cammino, ci sono 440 km dalla partenza in Salamanca fino a Ponte de Lima, punto di allaccio col Cammino Portoghese; poi da Ponte de Lima a Pontevedra (quindi sul Portoghese), circa 100km, ai quali ne vanno aggiunti più o meno altrettanti per arrivare a Santiago attraverso la Variante Espiritual (per la quale, vedremo poi, sussiste la possibilità di fare un pezzo di cammino in barca).

Il Cammino Torres non è un cammino ufficiale, pertanto la Compostela che ci rilasceranno alla Oficina del Peregrino sarà basata sui km percorsi nel Portoghese, che come abbiamo visto superano abbondantemente il centinaio come previsto dal regolamento per i pellegrini che vanno a piedi. Non ci sono guide scritte in spagnolo, nè tanto meno in italiano, ma in internet possiamo trovare il sito ufficiale che ci fornisce informazioni utili anche se molto succinte. Sempre nel medesimo sito però, troviamo le relazioni (o diari o miniguide) di alcuni pellegrini che lo hanno percorso negli anni passati e che ci forniscono indicazioni molto utili per poter affrontare questo percorso. Tra le tante segnalo quelle degli amici fra Dario Zardo e Fabrizio Franzoi, molto ben fatte, chiare e di immediata lettura; inoltre Fabrizio ha disegnato pure delle mappe indispensabili per guardare nelle stagioni piovose i fiumi-torrenti che man mano si incontrano. Il cammino è abbastanza segnato con le frecce gialle, anche se io consiglio comunque di scaricare la traccia del percorso sul proprio telefono o gps, perchè in alcuni punti sarebbe davvero difficile venirne a capo senza l'aiuto di questa moderna tecnologia.

Il paesaggio iniziale è caratterizzato da mesetas per lo più selvagge e poco coltivate, dove prevalgono le "encinas", le querce che producono le "bellotas" (ghiande) di cui si cibano i famosi suini "pata negra" che incontreremo spesso nei primi km di questo cammino. Poi, man mano ci addentriamo in Portogallo il paesaggio diventa più verde, con alberi di vario tipo e parecchi passaggi all'ombra, così come aumenta la possibilità di trovare acqua nelle fonti di campagna o nei villaggi. Una variazione ancora più spiccata del paesaggio la scopriamo sulla Variante Espiritual con le sue Rias che danno sul Mare. Si tratta perciò di un cammino dove il paesaggio si trasforma man mano ci avviciniamo all'Oceano....così come la solitudine si converte in compagnia affollata quando ci si innesta sul Portoghese! Infatti il tratto Salamanca - Ponte de Lima è molto solitario, io non vi incontrai nessun pellegrino, mentre il Portoghese e la Variante Espiritual di questi tempi sono alquanto frequentati. Sul Torres bisogna un pò arrangiarsi, ma si riesce sempre a trovare ospitalità: nel tratto spagnolo (cioè quello iniziale), ci sono strutture per pellegrini, mentre in Portogallo troviamo hostales o residencial a prezzo economico e, dove consentito, l'ospitalità nelle caserme dei bombeiros. Sull'accoglienza dei bombeiros è meglio precisare alcune cosette: spesso mi hanno ospitato ed alcune volte non hanno potuto; tuttavia non è da considerarsi automatico che dove un giorno hanno accolto me possano accogliere anche altri, dipende dalle condizioni, dalle giornate e da quello che potrebbe essere una sorta di loro regolamento interno suscettibile di una certa variabilità; intendo dire che tentare non costa nulla, ma bisogna essere pronti anche ad una eventuale alternativa. Poi, sul Cammino Portoghese, la vastità delle offerte di albergues comunali, privati e di altre strutture è proporzionata al numero elevato di pellegrini che lo popolano.

I primi 140 km di cammino si svolgono in Spagna, pertanto è importante conoscere un minimo della lingua se si vuole interloquire con la gente locale e non avere grosse difficoltà quando si chiede ospitalità od altre cose necessarie. Poi, una volta entrati in Portogallo (ma sempre sul Torres) non guasta conoscere i vocaboli essenziali del portoghese, anche se i lusitani riescono a capire qualche parola di castigliano e in parecchi locali, a differenza della Spagna viene parlato e compreso l'inglese. Invece sul C. Portoghese incontreremo pellegrini da ogni parte del mondo, molti dei quali parlano inglese. Così come variano le lingue altrettanto lo è per i cibi: il primo tratto spagnolo è letteralmente dominato dalla cultura del maiale e da tutti i suoi derivati più o meno nobili: dalla "morcilla" (salamina di sangue) al celebre e buonissimo Jamon Iberico de Pata Negra, fino al taglio di carne dello squisito Secreto Iberico, mentre a Salamanca non dobbiamo

dimenticare di assaggiare la "Morucha", un bovino locale succulento e saporito. Entrati in Portogallo è obbligo gustare almeno una volta il "bacalau" che i portoghesi stessi si vantano di cucinare in 365 modi differenti e non aver paura di provare le ricette locali tutte buone e generalmente economiche. Il vino che la fa da padrone è il tinto della Ribera del Duero (Douro in portoghese), che lo troviamo lungo le centinaia di km dove passiamo più o meno vicini a questo grande fiume che poi ci lascerà per dirigersi (come ormai da migliaia di anni) verso Oporto. Invece, una volta giunti in prossimità delle Rias Baixas (cioè sulla Variante Espiritual), sarà obbligo assaggiare i Mariscos (frutti di mare e molluschi) che sono tra i più pregiati e saporiti d'Europa e sorseggiare l'Albariño, vino bianco secco dallo spiccato sapore minerale. In Spagna gli orari mattinieri di apertura dei bar nei piccoli paesi non sono proprio da levataccia e di questo bisognerà sempre tenerne conto per la colazione, mentre in Portogallo aprono un pò più presto, che unito all'ora in meno si traduce in chiarore anticipato al mattino, cosa molto importante nell'economia della camminata peregrina.

Nel mio diario riporto sempre anche l'orario di partenza e di arrivo, giusto per dare una indicazione di massima sul lasso di tempo che potrebbe necessitare tra una tappa e l'altra (naturalmente questo intervallo è definito dal mio passo e dalle mie soste). Avevo un gps quindi i km che ho annotato da inizio a fine tappa sono quelli effettivamente da me percorsi dal luogo dove ho dormito a quello in cui avrei pernottato il giorno dopo. Anche gli orari che riporto di apertura o chiusura di alcuni locali non hanno valore assoluto ma vanno visti nell'ottica della stagione in cui ho fatto questo cammino.

### **Legenda:**

- A: albergue generico / AM: albergue municipal / AP: albergue de peregrinos / CR: casa rural (tipo un bread & breakfast) / OT: ufficio del turismo / Tiendas: locali dove si può comprare qualcosa / Parador: grandi hotel dello Stato
- FA: flechas amarillas (le frecce gialle) /Gps: un normale gps da polso che ho sempre portato con me / TkW: la traccia scaricata da Wikiloc / "Sellare": mettere il timbro (sello) sulla credenziale
- BV: bombeiros voluntarios (i pompieri) / GNR: Guardia Nacional Republicana (i carabinieri in Portogallo)
- Quando parlo di distanze, se non specificato diversamente, le distanze sono sempre intese dal punto dove il mattino ho iniziato a camminare (perciò da dove ho dormito -più o meno dal centro del pueblo-)
- vdFFDZ: con questa abbreviazione rimando ai diari sopracitati di Fabrizio Franzoi e Dario Zardo (sul sito ufficiale del Camino Torres o sul blog di Dario Zardo *stradesentieri.blogspot.com*)
- Finca: azienda agricola senza animali / Granja: azienda agricola con animali / Gasolinera: pompa di benzina / Ermita: santuario isolato
- Sottovetro: è una mia parola per definire quegli espositori di vetro che si trovano in molti bar e ristoranti spagnoli che contengono cibo pronto e sempre disponibile a tutte le ore / Desayuno: colazione
- CT: Camino Torres Villaroel / CRE: Cañada Real de Extremadura / CP: Camino Portugues / VE: Variante Espiritual

### **Aeroporto di Bergamo - Madrid - Salamanca 4 settembre 2018**

Parto dall'aeroporto di Bergamo con un volo che alle 9.30 arriva a Madrid. Piccola sosta in città e alle 16, -stazione di Chamartin- prendo il treno che giunge a Salamanca alle 17.40. Mi fermo in città due notti, inizierò perciò il cammino il giorno 6. Salamanca è una città ricca di storia e di arte, vale la pena di visitarla, ci sono tantissimi piatti caratteristici da provare mentre le tapas ed i pinchos di varia fattura abbondano nei numerosi bar del centro. Non scordiamo di cercare la "ranita", nascosta su di un teschio della colonna del portone di entrata della sede universitaria principale della città, sarà sì buon auspicio! L'AP si trova molto vicino alla cattedrale, da un lato si affaccia sul bellissimo giardino pubblico, ricco di piante e con un belvedere su parte della città. Se abbiamo tempo, Salamanca è una città con tantissime cose da visitare



Foto 1 Salamanca Albergue de peregrinos

# CAMMINO TORRES VILLAROEL

## Salamanca - La Rad 20km (8.20/13.30) 6sett/giovedì



Foto 2 Area di sosta Peñasolana

Lascio Salamanca verso le 8,30 del mattino e senza fretta perchè questa tappa è breve e facile. Ho deciso di accorciarla rispetto a quella consigliata dal sito ufficiale del Torres ([caminosantiago.usual.es/torres](http://caminosantiago.usual.es/torres)) che prevede l'arrivo a Robliza de Cojos dopo aver percorso circa 34km dei quali gli ultimi 27 senza attraversare paesi o incontrare acqua o servizi. Nei mesi precedenti avevo scoperto che proprio a metà percorso, vicino alla Autovia de Castilla A62, si trova un hotel ad uso soprattutto degli automobilisti di passaggio e che avrebbe consentito di dimezzare la tappa: ora spiegherò come. L'uscita da Salamanca è facile in quanto

basta dirigersi verso l'antico ponte romano; attenzione però in città a non seguire le FA o le conchas che si vedono in terra perchè sono tutte relative alla Via de la Plata e non al cammino che interessa a noi. Una volta passato il ponte bisogna porre un poco di attenzione perchè trovare le prime FA non è impresa facile, ecco perchè consiglio di scaricare il TkW dell'intero percorso in vista dei punti critici che incontreremo anche i giorni seguenti. Comunque in questo caso la direzione da prendere è quella che ci porta al cimitero comunale Virgen de la Salud posto a 4 km esatti dal centro città attraverso la stradina sterrata Calle Mayor de Chamberì; imboccato questo tratto le FA si fanno più frequenti e facilmente visibili. Qualche km dopo il cimitero sopracitato troviamo, presso il Miradorio de Montalvo (raggiunto tramite caretera DSA310 e successivamente DSA309), un villaggio di nuova costruzione, l'area Peñasolana dove c'è un bel giardinetto(foto2)con acqua, panche, bar ristorante e un pò più internamente un negozio di alimentari. Da qui il cammino prosegue ben segnato e senza grosse difficoltà assumendo, man mano percorriamo i chilometri, un aspetto sempre più selvaggio e solitario: infatti la strada si fa sterrata e diventa la Cañada Real de Extremadura che ci accompagnerà per parecchi chilometri; è questa una antica via di transumanza che si utilizzava in autunno per spostare il bestiame a sud andando verso un clima più caldo e perciò pascoli più abbondanti. Nel nostro caso giungerà fino a Ciudad Rodrigo. Verso il km 17,5, in vista dei pilastri che delimitano il passaggio nella proprietà Finca Rodillo, troviamo un incrocio dove dobbiamo decidere cosa vogliamo fare: se intendiamo arrivare a Robliza, seguiamo diritto passando attraverso la proprietà sopracitata, se invece non ce la sentiamo possiamo andare a destra (e quindi uscire dal cammino abbandonando perciò le FA) e fermarci all'hotel La Rad che incontreremo dopo 2,2 km (misurati dall'incrocio sopracitato). È facile da trovare perchè il nostro punto di riferimento sarà l'altissimo ed enorme cartellone indicante la gasolinera adiacente allo stesso (foto3). Si tratta di un hotel pulito, con un bel porticato e di fronte un prato verde riservato ad uso dei clienti. Naturalmente si può mangiare con menù oppure al bancone del bar consumando comodi e veloci piatti che si possono scegliere dal sottovetro come spesso si fa in Spagna. Io avevo prenotato (+34 923 34 21 86) qualche giorno prima, spendendo 30 euro per una stanza ampia, pulita, addirittura 3 letti ed un bel bagno privato. C'è possibilità pure di fare colazione anche se non prestissimo: sta a noi scegliere se attendere l'apertura del bar oppure comprare la sera prima di partire qualche prodotto alla tienda della gasolinera (che comunque non apre tardi) per una



Foto 3 la gasolinera de La Rad e il suo cartellone

colazione veloce; direi che entrambe le opzioni sono valide in quanto Robliza si trova a 19km (17 più i 2,2 necessari per ritornare sul cammino). Come ho già detto, da qui al finale di tappa non incontreremo nessun servizio, nessun pueblo e molto probabilmente nessuna anima viva. Dopo cena termino la mia prima giornata di cammino scorrendo di tradizioni del posto con l'anziano proprietario del locale.

### **La Rad Robliza 19.2km (8.30/13.10) 7sett/venerdì**



**Foto 2 Il Cammino entra nella Finca Rodillo**

Anche oggi parto tardi perchè la tappa è breve. Si ritorna sul cammino ripercorrendo al contrario i nostri passi di ieri e dopo 2,2km ritroviamo il Torres che avevamo abbandonato; naturalmente prendiamo a dx e dopo 135 mt varchiamo la proprietà Finca Rodillo (foto4), avendo cura, dopo il nostro passaggio, di richiudere i cancelli che abbiamo aperto per accedere. Le FA ci accompagnano, anche se, dopo 10,35km da La Rad dobbiamo tenere la dx e non seguire la più invitante ed ampia strada (sempre sterrata). Attenzione a non farsi prendere dal panico, in questa

giornata troveremo tante FA di direzione contraria alla nostra, anche se non ho ancora capito il perchè. L'albergue di Robliza de Cojos è situato in una scuola abbandonata e per le chiavi bisogna rivolgersi al bar che incontriamo sulla sx appena entrati in paese. Se questo fosse ancora chiuso (come è successo a me perchè apre tardi) nessuna paura. Potremo sempre chiedere alla prima persona che incontriamo, il paese è piccolo, tutti si conoscono e sanno dove andare a reperire le chiavi. Al momento l'AM non è munito di docce, ma solo di servizi igienici, però c'è un bel giardino dove asciugare i vestiti e stanze abbastanza ampie per riposare. Non c'è cucina, per mangiare si può ritornare al bar all'ingresso, oppure nel tardo pomeriggio apre una piccola tienda (poco distante dall'AM) dove vendono un pò di alimenti; questa ci verrà utile soprattutto per acquistare la colazione del mattino. All'entrata del pueblo vedremo un cartellone che ci ricorda come da questo percorso passò San Francesco di Assisi al suo ritorno da Santiago (foto5). Da visitare c'è una piccola chiesetta con porticato, vicina al nostro AM. La gente è molto cordiale, disposta a parlare del più e del meno; io alla sera, durante la cena al bar, ho discusso a lungo con un signore anziano, José Luis, imparando molto sulle tradizioni e usanze del posto (per inciso è cugino primo del defunto scultore Venanzio Blanco, autore di molte opere importanti tra cui la statua equestre che troviamo nella Plaza Mayor di Salamanca).



**Foto 3 L'entrata in Robliza. Avanti a sx il bar con le chiavi dell'AM**

### **Robliza San Muñoz 21.2km (7.55/12.30) 8sett/sabato**

L'uscita da Robliza consiste nel ripercorrere al contrario l'ultimo km e mezzo fatto ieri e poi proseguire diritto sulla SA211 fino a quando una FA ci dirà di girare a dx per riprendere la CRE. Potremmo incappare in un piccolo problema al km 7, quando ci avviciniamo ad una rete sovrastata da filo spinato che delimita alcune proprietà; qui abbiamo due possibilità: quella di proseguire diritto (che col senno di poi consiglio), oppure di prendere a sx come dice anche il TkW, e come ho fatto io, solo che ad un certo punto più avanti bisogna scavalcare il filo spinato. Altro motivo di difficoltà è che dopo poco ci ostacolerà nuovamente una recinzione recente che ci sentiremo in dovere di superare. Niente panico, proseguiamo camminando e al km 8.8 c'è un cancello da aprire per ritornare sul Camino Real. Probabilmente se



**Foto 6 L'Albergue de peregrinos**

dovessimo seguire subito l'invito di andare diritto che ci danno al km7 le FA questo problema non si presenta. Poi tutto liscio. A San Muñoz le chiavi dell'AM si trovano da Tomàs, agricoltore ed hospitalero la cui casa si trova all'inizio del paese, appena dopo (rispetto alla direzione da cui entriamo) il grande edificio sulla strada che una volta era un bar (ora chiuso). Comunque una volta giunti a San Muñoz basta chiedere di lui che lo conosco tutti. L'AM (500mt esatti dopo la casa di Tomàs, lungo la carretera principale -foto6-) è molto ben attrezzato, bagno e docce calde, stanze per dormire, cucina con microonde e gas, frigo, sala pranzo ed uno bello spazio esterno per asciugare la roba lavata. In paese nella piazza principale c'è una piccola tienda che vende di tutto e poco distante dalla casa di Tomàs un bar



Foto 7 El buzòn della casa di Tomàs

dove si può mangiare; in quei giorni era chiuso perchè la grande festa di Salamanca attira molta gente anche dai paesi limitrofi e si può dire che più della metà degli abitanti si trovassero nella capitale. La chiesa si situa nel punto più alto del pueblo, vale la pena una visita. Quando ce ne andremo lasceremo le chiavi nel buzòn della posta della casa di Tomàs (foto7).

### San Muñoz - Alba de Yeltes 25.8km (7.35 13.35) 9sett/domenica

Si esce da San Muñoz ritornando di 500mt (quindi fino all'edificio dell'ex bar vicino alla casa di Tomàs) e da lì prendiamo a sx per una carretera che dopo 4.90km abbandoniamo quando una FA ci insegna a sx. Dopo



Foto 8 il tratto in discesa con erba alta: in fondo attaccata ad un albero la FA che ci dice di andare a dx

9.80km si incrocia attraversandola un'altra carretera, in questo luogo notiamo dei cartelloni che ci indicano in che punto esatto della CRE ci troviamo: vale la pena scattare una foto ricordo di questa interessante mappa che riproduce la rete di Cañadas; fin qui tutto facile. Al Km11.30 invece ci troviamo a percorrere un tratto in discesa con erba alta e senza indicazioni (foto8): dobbiamo cercare di proseguire diritti senza deviare a dx o a manca e alla fine della discesa incontreremo (dobbiamo cercarla!) una FA su un albero che ci indica a dx per un piccolo cammino; e dopo pochissimo dobbiamo prendere a sx evitando di proseguire per quella che sembrerebbe una stradina più agevole e logica situata più in fondo! Al km 13.60 si lascia il sentiero principale (quindi non si va a sx) e se ne infila uno dritto che costeggia a lungo la recinzione di una fincha. Al km22. 25 (dopo aver attraversato un'altra carretera e fatto una discesa) dobbiamo tenere sempre la dx costeggiando una recinzione fino al punto in cui incontreremo di fronte a noi una quercia con un cartello indicante ben due direzioni per raggiungere Alba a seconda che lo Yeltes sia in piena oppure asciutto. In caso di secca dovremo attraversare il letto mantenendo una leggera direzione verso sx fino a quando al di là si incontrerà (quindi sulla sponda dx del rio) un cancello con le FA ben visibili. In caso di molta acqua vi rimando alle istruzioni di Fabrizio Franzoi su dove e come attraversare (vedi indicazione nella prefazione iniziale). Da questo punto manca poco. Per le chiavi dell'AM ci si rivolge al bar, penseranno loro a chiamare Aurora, la vedova del compianto e bravo hospitalero Jacinto venuto a mancare nel 2016. L'AM è un edificio scolastico, molto ben tenuto e pulito, rifornito di tutto, con ottimo spazio esterno per asciugare i vestiti lavati; non c'è la cucina a gas ma un microonde ed

9.80km si incrocia attraversandola un'altra carretera, in questo luogo notiamo dei cartelloni che ci indicano in che punto esatto della CRE ci troviamo: vale la pena scattare una foto ricordo di questa interessante mappa che riproduce la rete di Cañadas; fin qui tutto facile. Al Km11.30 invece ci troviamo a percorrere un tratto in discesa con erba alta e senza indicazioni (foto8): dobbiamo cercare di proseguire diritti senza deviare a dx o a manca e alla fine della discesa incontreremo (dobbiamo cercarla!) una FA su un albero che ci indica a dx per un piccolo cammino; e dopo pochissimo dobbiamo prendere a sx evitando di proseguire per quella che sembrerebbe una stradina più agevole e logica



Foto 9 le indicazioni per attraversare lo Yeltes

una macchina per farsi il caffè al mattino. Ci sono due bar ristoranti, il bar Inma (quello più vicino all'AM, dove ho chiesto le chiavi) ed il bar Nilo. Il paese è piccolo ma ci sono pure una forneria che tiene anche qualche genere alimentare, il comune e la chiesa.

### **Alba de Yeltes - Ciudad Rodrigo 24.7km (7.25/12.35) 10sett/lunedì**

La tappa non presenta particolari dislivelli anche se sarà necessario consultare il TkW perchè alcuni passaggi non sono segnati. Dopo 7.7km incontriamo il paesino di Bocarara dove nella bella piazza, oltre all'acqua ed alle panche si trova anche il bar Sevilla (alle 9.00 era ancora chiuso anche se mi ha dato l'impressione che stava per aprire). Poco dopo Bocarara c'è un tratto di cammino in mezzo ai campi dove non si vedono le FA (almeno io non le ho viste) ma si incontrano dei paletti in legno con una piccola placca rossa raffigurante una torre (foto10): per un pò dovremo seguire questi e dopo una mezzora ricompariranno le FA. A Ciudad Rodrigo non c'è alcun



Foto 11 I cannoni dell'Ayuntamiento

tipo di accoglienza, bisogna per forza scegliere fra i vari hostel od hotel presenti; per questo si può andare a chiedere info all'OT che si trova sotto i portici dell'Ayuntamiento (dove ci sono i cannoni - foto11-). È una città monumentale ed imponente, fornita di tutti i servizi, vale la pena di giungere presto per visitarla. Nella cattedrale ci sono tanti riferimenti del presunto passaggio di san Francesco d'Assisi.



Foto 10 paletto in legno con la torre

### **Ciudad Rodrigo - Gallegos de Argañan 17.20km (8.10/11.50) 11sett/martedì**

Anche oggi non mi va di fare più di 40km per giungere in Portogallo alla bella città di Almeida e sulla base della rassicurante telefonata fatta ieri all'Ayuntamiento di Gallegos decido di dimezzare il percorso e fermarmi in tal paesino. La tappa è perciò breve e facile. Per l'uscita da Ciudad bisogna pendere la strada che passa vicino al grande Parador e scendere fino al ponte; da qui, una volta attraversatolo si arriva dritti fino a Gallegos. Al km4, cioè a Conejera (che più che un paese è un gruppo di case) troviamo una CR ma nessun servizio e così sarà fino all'arrivo a Gallegos dove nell'Ayuntamiento c'è la giovane impiegata Ana a cui ci possiamo rivolgere per le chiavi dell'AM che non è molto distante e consiste in una vecchia casa adattata allo scopo. Non c'è acqua calda ma il bagno è pulito e spazioso, con la doccia. In un'altra stanza c'è il microonde ed un frigorifero anche se non ho trovato le posate (per questo raccomando sempre al buon pellegrino di tenere nella mochila forchetta, coltello e cucchiaio. Fuori c'è un bel filo per asciugare la roba. Ceno al vicino bar "La Taberna" dove ad un prezzo onestissimo mi servono una ottima cena che avrei potuto condividere con altri tre! Meglio comunque avvisarli in giornata se abbiamo intenzione di cenare lì, chiude il giovedì. Sempre sulla via dell'AM, qualche centinaio di mt più avanti sulla dx c'è una piccola tienda alimentare. Da visitare la bella chiesa ermita posta all'uscita del paese (foto12) da dove il 14 settembre, festa patronale, esce la processione con la Santa Croce, che si conclude mangiando le torte casere preparate dalle donne. Infatti al mio passaggio fervevano i preparativi.



Foto 12 Gallegos: la chiesa Ermita posta all'uscita del cammino

## Gallegos de Argañan - Almeida 25.5km (7.10/13.00 ore 12.00 in Portogallo) 13sett/giovedì



Foto 13 la grande cañada dove dobbiamo tenere la dx e schivare le innumerevoli Torte di Prato!



Foto 14 Almeida, la porta di entrata dove troviamo la OT

Si esce da Gallegos dirigendosi verso la ermita che abbiamo visitato il giorno prima e da lì si seguono le FA. Dobbiamo fare attenzione al km 9.9 quando ci troveremo nel bel mezzo di una cañada delimitata da recinzioni e molto ampia, tempestate abbondantemente da torte di prato (foto13). A parte le torte da schivare, per conservare il giusto cammino bisogna tenere la dx, e costeggiare il muretto a secco fino al punto in cui incontreremo dei cancelletti in legno che per proseguire dovremo aprire e poi richiudere: dopo poco ricompariranno le FA. Ad Aldea del Obispo c'è una bella piazza del Comune dove riposare e due bar (uno anche ristorante) che però ho trovato chiusi.. Sempre da questa piazza, se abbiamo tempo e voglia possiamo prendere la direzione nord (Calle Ermita) e giungere dopo circa 250mt alla Ermita del Nazareno, costituita da un bello spiazzo con fontana di acqua freschissima ed una bella chiesetta (non si trova sul cammino). All'uscita del pueblo invece, sulla direzione del cammino (perciò verso ovest) c'è una bella fonte di acqua e adiacente un non meglio identificato "albergue" che non mi è sembrato esattamente per pellegrini ma per senzatetto, e subito dopo, a sx un supermercatino alimentare. Da questo punto il confine col Portogallo dista solo 1.7km e 0,8km dopo il confine passiamo nel primo paese lusitano, Vale da Mula. All'entrata di Vale c'è una fonte di acqua e poi un bar che ho trovato aperto (ore

10 locali, cioè le 11 per la Spagna). Qui, al km17. 20 (dalla partenza in Gallegos) abbiamo due opzioni: o diritti x carretera, più corta, o dx per i campi, più lunga ma migliore. Poi si giunge ad Almeida, cittadina fortificata bellissima, per la quale consiglio vivamente di prendersi tutto il tempo per fare il giro della muraglia e vedere l'interno della cittadina da una parte e il paesaggio campestre dall'altra. In una delle porte di ingresso c'è l'OT (foto14) alla quale ci possiamo rivolgere per acquisire informazioni. Poco fuori dalle mura ci sono un supermercato (Minipreço), ristoranti ed hostales dove mangiare e dormire (vdFFDZ). Io ho domandato ai BV che hanno una nuovissima caserma verso la parte nord della città se mi potevano ospitare, hanno chiesto al loro capo e dopo poco è arrivato il consenso: mi hanno accompagnato nella loro vecchia caserma ormai abbandonata e mi hanno dato le chiavi; debbo dire che lo spazio a disposizione era più che sufficiente, pur non essendoci l'acqua calda e altre piccole borghesi comodità mi sono trovato benissimo..!poi ho cenato in uno dei ristoranti fuori le mura, spendendo poco e mangiando il bacalau, vero e proprio piatto simbolo del Portogallo.

## Almeida - Pinhel 24.50km (7.18/13.20) 14sett/venerdì

L'uscita è facile e ben segnalata. Al km 5.40 (partenza dalla vecchia caserma dei bombeiros) non dobbiamo andare a sx (come sembrerebbe più logico) bensì a dx! Al km10 troviamo il paesino di Valverde, che non ha servizi e che ci invita a continuare il cammino andando subito a dx; se però siamo stanchi e abbiamo voglia di fare una sosta possiamo proseguire dritti fino al campanile: dietro c'è una piccola scuola con una panca



di pietra per riposare in tranquillità (foto15). Giunti nel paesino di Pereiro c'è il bar gestito dalla signora Julieta (foto16), amica dei pellegrini dove la sosta è obbligatoria per conoscerla e godere della sua ospitalità e simpatia! Al km15,7 (l'uscita di Pereiro) attenzione: bisogna andare a dx e non dritti per il "parco merende", potrebbe essere facile sbagliare.



Foto 16 Pereiro: il bar di Julieta

Si giunge a Pinhel senza eccessive fatiche, è una bella cittadina con tutti i servizi ed una scelta fra tre hostel e residencial dove poter dormire (vdFFDZ).

Anche qui ho fatto la faccia ed ho chiesto ospitalità ai bombeiros che, dopo aver atteso l'ok del loro comandante mi hanno ospitato, però vale sempre il discorso che ho fatto nella presentazione. I bombeiros hanno un bar gestito da loro, al piano superiore della caserma, dove si può mangiare qualcosa.



Foto 15 La torre campanaria di Valverde e dietro la scuola dove poter riposare

### Pinhel - Trancoso 33km (6.50/14.30) 15sett/sabato

La tappa di oggi è abbastanza impegnativa. All'uscita di Pinhel (300 mt dopo i bombeiros) trovo sulla dx l'unico bar aperto, erano le sette, molto bello e ricco. Un altro bar lo troviamo dopo circa una ora e mezza di cammino alla gasolinera situata 800mt fuori da Valbom (foto17). Da questo punto bisogna prendere subito la carreterina a dx e quando siamo al km 12.5 imboccare quella di sx anche se niente lo segnala, (perciò tenere d'occhio il Tkw!). A Povo del Rey, paese



Foto 18 Povo del Rey: la cisterna di acqua buona

piccolissimo e senza servizi, troviamo una specie di cisterna di pietra

contenente acqua sorgente posta nel terreno roccioso alla quale si accede tramite una porticina: possiamo intingere la nostra bottiglia e riempirla che si tratta di acqua buona (c'è scritto "acqua non controllata"....); consiglio di vincere le nostre borghesi resistenze, anche perchè fino a Trancoso non ne troveremo altre. Mi dicono che in questo minuscolo pueblo c'è in programma la costruzione di un AM...chissà. Al km 18.20 bisogna tenere la stradella un po' più a sx che costeggia una recinzione e non quella

che curva a sx del tutto. Per l'arrivo a Trancoso seguire bene il Tkw perchè ci sono alcuni punti critici. È una bella cittadina, con tanto di mura e torri e con tutti i servizi; per l'alloggiamento consultare la guida ufficiale e vdFFDZ. Anche qui ho chiesto ospitalità ai BV che si trovano però due km fuori dal cammino in direzione opposta a quella che dovremo prendere il mattino dopo (e perciò diventano 4in più).



Foto 17 Gasolinera con bar fuori Valbom

## **Trancoso - Ponte de Abade 24.40Km (6.40/12.00) 16sett/domenica**

L'uscita da Trancoso è facile: bisogna ritornare sui passi del giorno precedente, più o meno in direzione del centro del paese da dove eravamo giunti e ritroveremo le FA. In questa zona c'è anche un supermercato (Fresco Simplex aperto anche il sabato dalle 9 alle 20.30) con a fianco un bar. Dalla caserma dei BV a questi riferimenti ci sono 2.15km. mentre la caserma della GNR dista dai BV 1.3km, sempre in direzione di ritorno al centro paese. Nel piccolo pueblo di Sintrao bisogna tenere la dx perché quella che potrebbe sembrare la direzione più logica ci porta a Rio de Moinhos (a me è successo, percorrendo così 1.5 km in più). A Montes invece ho visto un'indicazione di Turismo Rural. Le fonti di acqua si trovano con facilità perciò è inutile caricarsi eccessivamente di liquidi. Poi, appena fuori Peroferreiro c'è una



Foto 19 La pensione di Ponte do Abade

bella ermita dedicata a Sao Antao e di fronte una tettoia con panca, tavolo e acqua dove ripararsi. Non arrivo a Sernanchele perché ho sentito dire che i BV non danno ospitalità (cosa che però non ho potuto verificare nemmeno dopo), perciò mi fermo 4km prima nel piccolo pueblo di Ponte de Abado. Qui c'è una modesta pensione/bar/ristorante/rivendita dal sapore antico e gestita da due anziani coniugi dove si può mangiare e dormire (foto19). Io ho mangiato qualcosa di veloce a mezzogiorno, una abbondante cena ed ho dormito in una camera con due letti ed un bagno privato spendendo 25 euro di tutto! Cosa pretendere di più? Su di una tovaglietta in plastica ho trovato il numero di telefono di questa "Pensione Seixeira" +351 58192 anche se non ho la certezza che il numero sia ancora quello perché si trattava di una tovaglietta vecchia, però in caso di necessità si può provare... Il paesino è senza nessun servizio tranne un'altra piccola rivendita situata all'entrata del pueblo appena dopo il ponte sulla dx. Per non annoiarvi potrete visitare il cimitero locale ed imparare quali sono i cognomi del luogo.

## **Ponte de Abade - Moimenta de Beira 23km (6.37/12.15) 17sett/lunedì**

L'uscita è una stradina che costeggia il ponte incontrato ieri per entrare: in questi pressi troveremo le FA. Dopo poco giungiamo a Sernanchele, provvista di bar per il desayuno e di servizi (per chi volesse dormire qui vdFFDZ). Successivamente passiamo da Penso dove, poco dopo aver deviato a sx lasciando la statale c'è una grossa frutería dove vendono di tutto. A Vila de Sernanchele, paese con bar ristoranti e strutture per dormire abbiamo l'opzione della salita al santuario del paese e da lì proseguire il cammino. Decido di non praticarla e proseguire invece per carretera e qui verifico che per un



Foto 20. Rua: fonte, e posto per riposare. Il cammino proseguirà dietro a questa chiesa

breve tratto possiamo seguire il Rio Tavora senza finire subito sulla stessa. Al paese di Barros invece noto una freccia con turismo rural. Oggi c'è tanto asfalto però per abbondanti tratti la statale offre un passaggio pedonale che ci consente sicurezza. A Rua consiglio la sosta nella bella piazza della chiesa dove c'è una fontana, panchine e un bar il tutto esattamente dove il cammino si stacca dalla statale per incanalarsi su stradine più consone al pellegrino (foto20). Moimenta de Beira è un altro bel pueblo con tutti i servizi, tiendas, hostales (vdFFDZ) e ristoranti, anche se pure qui approfitto del buon cuore dei BV.

## Moimenta de Beira - Lamego 26km (6.35/13) 18sett/martedì

Alle 6.35 all'uscita del Cammino, 400mt dopo i BV trovo un bar aperto e sulla dx anche una panetteria aperta. Quindi 1km esatto dopo i BV prendere a dx per la strada di terra. All'uscita di Sarzeda invece incontreremo un bel lavatoio coperto con fonte d'acqua buona. Successivamente prepariamoci ad una salita mediamente impegnativa che terminerà al km 6.80. A Ucanha troveremo un bar prima e uno dopo il ponte, mentre al paese di Gouvias appena dopo Ucanha c'è un bel lavadero (parzialmente coperto) con acqua freschissima, posti a sedere, e sopra anche un



Foto 22. La piazza di Lamego, la scalinata che porta al Santuario e dietro il polideportivo

bar; consiglio vivamente questo lavatoio per rinfrescarsi bere e riposare(foto21). Poi al km21, quasi in mezzo al niente spunta una tenuta signorile: si tratta dell'Hotel Rural Casa dos Viscondes de Vårzea. Lamego è

una cittadina imponente, con grandi vie, cattedrale, parchi e ville; i BV mi hanno risposto picche e perciò trovo alloggio nell'ottimo e centrale hotel San Paulo per 25 euro. Mi ha aiutato a trovarlo la disponibilissima e brava Sandra, impiegata dell'OT di Lamego che in Portogallo prendono il nome di Lojas de Turismo. È

giusto sapere che in Lamego si possono trovare anche un alloggio comune a molto meno così come hotel molto cari; ma vi è anche un'altra possibilità cioè quella di dormire nel polideportivo. Il problema però sta nel fatto che per raggiungerlo bisogna farsi una scalinata lunga 2km(foto22) e si trova in un posto isolato; a dire il vero c'è anche una navetta che al prezzo di un euro ci porta fin lassù ma non è molto frequente e quando si parte al mattino bisogna ridiscendere in paese la scalinata di 2km; inoltre se si decide di dormire nel polideportivo bisogna fare gli acquisti alimentari prima per poi doverli portare fin lassù e rinunciare a vedere la bella cittadina anche perchè non penso che potremmo continuare a salire e scendere più volte in un giorno questa scalinata di 4km! (sommando andata e ritorno). Inoltre la tappa del giorno dopo è una di quelle abbastanza impegnative; comunque è importante sapere che esiste anche questa possibilità. Alla sera ceno in uno dei tanti ristoranti che ci sono in centro. Vale la pena di ricordare che, prima di dirigermi alla OT iniziai da solo la ricerca del posto dove dormire incontrando molto vicino al centro (nella stessa via del San Paolo) un bar con alloggi dall'aspetto dozzinale che mi fecero pensare a prezzi pellegrini: si chiama Huga House, mi chiesero -quasi senza guardarmi in faccia-, 120 euro per una notte e per un sito poco più di un buco che su internet era dato a 50euro (comunque assurdi per il posto). Fortunatamente decisi di dirigermi all'OT risolvendo il problema.

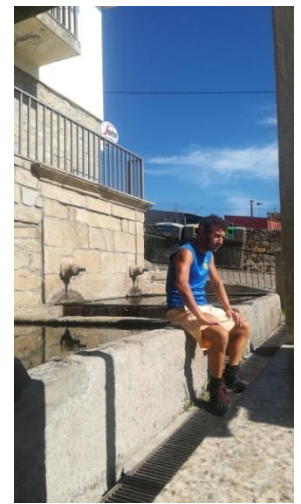


Foto 21 Lavatoio di Gouvias e sopra il bar

## Lamego - Mesao Frío 28km (6.38/14.00) 19sett/mercoledì



Foto 23 Il Douro e in fondo Paso de Regua

Diciamo subito che la tappa di oggi è impegnativa. L'uscita da Lamego va cercata con un pò di attenzione: si tratta di una carreterina in salita sul curvone della strada statale poco dopo l'OT. Nel giro di qualche km giungiamo al paesino di Souto Covo e qui mi raccomando vivamente di seguire le FA anche se parrebbero indicarci un percorso poco logico: vi assicuro che è l'unico praticabile, io ho fatto di testa mia salvo poi dover ripiegare per un dirupo e perdere energie e tempo prezioso in una tappa che invece

richiede risparmio di forze. Possiamo programmare una sosta intermedia per riposare e mangiare a Paso de Regua (foto23), perchè è un bel pueblo proprio sul Rio Duero (Douro in Portoghese), con bar e servizi ed anche perchè dobbiamo raccogliere le energie per l'impegnativa ascesa che ci attende subito dopo. Una volta usciti da Paso, quando inizia la salita, attenzione alle FA perchè non sono sempre ben visibili ed in alcuni casi mancano, sarà perciò ancora una volta molto utile il nostro TkW. Ad un certo punto e sempre in salita, mentre costeggiamo un reticolato il passaggio si fa strettissimo fino a scomparire e lasciare il posto ad una foresta di erbacce in cui si ha la sensazione di aver sbagliato completamente strada. In compenso se volgiamo lo sguardo dietro di noi verso il basso scorgiamo il bellissimo paesaggio della valle del Duero (foto24). L'acqua la troviamo quasi ovunque e qualche km prima di Mesao c'è una bella fontana che ne rilascia pochissima ma molto buona e con possibilità di sedersi all'ombra (foto25). Oggi è un continuo saliscendi ma all'uscita di Olivera (4km prima di Mesao) c'è un ristorante bar. A Mesao Frio i BV se hanno posto ti fanno dormire nella stanza dove dormono quelli di pronto intervento, perciò è necessario adattarsi un pò e per buona educazione non fare troppo casino quando alla mattina (magari presto) ci si alza per riprendere il cammino perchè potrebbe anche essere che qualcuno di loro - per questioni operative e di servizio-, sia andato a letto tardi o abbia dormito poco: ma queste sono le normali accortezze che il pellegrino deve sempre utilizzare quando è ospite in casa d'altri; io comunque ho dormito senza grossi problemi. Per la cena sono andato al ristorante bar Convivio, consigliatomi dai BV, ho mangiato bene e abbondante bevendo un ottimo rosso della Ribera del Duero direttamente prodotto dal gestore del ristorante. C'erano anche due giovani turiste anglosassoni che cenavano in quel locale ed alla fine salutarono il ristoratore con un altisonante "thank you very much"...noi invece, come pellegrini ed ospiti del Portogallo ringrazieremo gli indigeni con un bel "muito obrigado", non costa molto impararlo e ci integra di più col territorio che stiamo calpestando e del quale siamo ospiti già da qualche giorno....



Foto 24 Il Douro dopo che abbiamo terminato la salita di Paso de Regua (in fondo)



Foto 25 la fontana coperta qualche km prima di Mesao con le panche in cemento

comunque ho dormito senza grossi problemi. Per la cena sono andato al ristorante bar Convivio, consigliatomi dai BV, ho mangiato bene e abbondante bevendo un ottimo rosso della Ribera del Duero direttamente prodotto dal gestore del ristorante. C'erano anche due giovani turiste anglosassoni che cenavano in quel locale ed alla fine salutarono il ristoratore con un altisonante "thank you very much"...noi invece, come pellegrini ed ospiti del Portogallo ringrazieremo gli indigeni con un bel "muito obrigado", non costa molto impararlo e ci integra di più col territorio che stiamo calpestando e del quale siamo ospiti già da qualche giorno....

## Mesao Frio - Amarante 30km (7.00/14.30) 20sett/giovedì

L'uscita si trova dietro i BV, ma consiglio di studiarla col TkW la sera prima. Affrontiamo quasi subito una salita a tratti impegnativa fino a che, giunti ad Estrada, al km 5.15 troviamo sulla sx un bel bar con annessa tienda di alimentari anche se alle 8.12 lo trovo ancora chiuso. A dx, poche centinaia di metri più avanti c'è un bar aperto anch'esso con una piccola rivendita alimentare, è gestito da un anziano e di fronte c'è un piccolo parco dove possiamo sostare. Attenzione che subito dopo il bar bisogna girare dx e non proseguire dritti come potrebbe sembrare. Al km9. 30 si arriva sotto le pale eoliche che è il punto più alto di questo cammino: 930 mt. Subito dopo c'è un recinto di bovini con tre cani da guardia che escono immediatamente ed abbaiano ai passanti: manteniamo la calma, non mi sono sembrati intenzionati a mordere ma è meglio essere circospetti. Anche oggi l'acqua non è un problema (foto26), al km 18.60 e 19.80 troviamo due belle fontanelle oltre ai tanti lavatoi dove fermarsi. Al km 22, mi sembra abbastanza inutile prendere la deviazione proposta a dx per lo sterrato perché ci fa percorrere inopportuna 1km in più solo per evitare la statale che



Foto 26 Una delle tante fonti di acqua buona

abbandoneremo comunque dopo breve tempo; infatti poco dopo le FA ci conducono al punto dove dobbiamo abbandonare la statale: qui bisogna porre molta attenzione perché si presentano diverse opzioni difficili da interpretare anche col TkW; noi dovremo servirci del "Camino da Feira" per abbandonarlo poco più avanti in un bivio dove terremo la dx. Anche all'entrata di Amarante, appena dopo il cavalcavia viene proposto un camino in terra che costeggia l'autovia in continuo saliscendi e pure più lungo: secondo me è superfluo perché ormai oggi di asfalto ne abbiamo macinato tanto ed a questo punto intendiamo solo arrivare; piuttosto prestiamo attenzione alla statale che è trafficata e c'è scarso bordo pedonabile. Amarante è una grande cittadina molto bella, sul rio Tàmega, ricca di chiese e palazzi (foto27) con una vasta offerta di hostales (vdFFDZ), ristoranti e negozi di ogni sorta. Io chiedo ai BV che mi alloggiano al suolo in uno stanzone enorme servito da bagni in disuso e con acqua fredda ma unicamente per me.



Foto 27 La cattedrale di Amarante

### **Amarante - Felgueiras 20km (7.00/12.20) 21sett/venerdì**

Secondo la guida che troviamo sul sito ufficiale la tappa di oggi dovrebbe portarci a Guimares. Francamente non mi va di arrivare in questa bellissima città patrimonio Unesco con poco tempo a disposizione per visitarla perché reduce da una camminata di 40km. Ecco quindi che decido di dividere la tappa a metà e fare sosta a Felgueiras cittadina posta poco fuori dal cammino. Purtroppo oggi il gps non vuole funzionare e perciò mi esprimerò solo in termini di tempo. L'uscita da Amarante presenta subito una salita e poi una camminata in un bosco di eucalipti. Escluso questo tratto per il resto della tappa incontreremo servizi di ogni tipo. In alcuni passaggi non si trovano FA, mano quindi al TkW. Un'ora e mezza prima di Felgueiras troviamo un bel lavadero, con posto per sedersi all'ombra ed ottima acqua fresca (foto28). Il cammino di per sé lambisce la



Foto 28. Il lavadero prima di Felgueiras

cittadina, quindi per entrare basta seguire le indicazioni per il centro e dopo circa 1.5km si giunge nella centrale piazza dove si trova il Comune. Felgueiras è un municipio grande con tutti i servizi, i BV però non possono ospitarmi perché ci sono lavori in corso nella caserma. Mi dirigo perciò all'OT che è posta ad un incrocio molto vicino ai BV e mi consigliano sia l'hotel Albano che il Cangalho (quest'ultimo si trova un po' fuori) ma sono pieni. Provo alla parrocchia e non mi accolgono, ormai è tardi, ho speso quasi tre ore alla

vana ricerca di un posto per dormire e perciò non mi resta altra scelta che dirigermi all'hotel Horus (foto29) dove con 50 euro (mi fanno sconto 5 perché pellegrino) mi danno un appartamento gigantesco. Visto che ci sono pure tanto di sedie e tavolo decido di cenare nel mio alloggio: non molto distante da qui c'è il grande supermercato Continente dove si può trovare di tutto, anche per la cena e a prezzi ottimi.



Foto 29. Felgueiras, l'hotel Horus

## Felgueiras - Guimarães 17.6km (OTI) (7.15/11,00) 22sett/sabato

Le indicazioni per uscire valgono solo per chi avesse deciso di dormire in Felgueiras e non per chi ha fatto la tirata unica Amarante - Guimares. Partendo dalla piazza dei giardini e del comune, dopo 1.92 km si



Foto 30 La fine della ciclopedonabile con l'area di sosta

giunge alla rotonda che collega alla nazionale N101 e che percorriamo fino al km2,30 dove prendiamo a sx seguendo le indicazioni per il Ponte Romano. Al km 3.75 (non si vedono ancora FA), bisogna andare a sx in direzione Rua. Al termine di questa discendente e brevissima troviamo le FA che ci indirizzano a dx ma se guardiamo a sx, scorgiamo una chiesa: è quella del Mosteiro di Santa Maria de Pombeiro a cui val la pena di dare un'occhiata. Proseguendo sul cammino al km



Foto 31 La cattedrale di Guimares. Nella piazza vicina troviamo l'OT

4.7 si trova il Paco Pombero una specie di agriturismo dove si può dormire. A chi interessa consiglio di verificarne i costi e vedere se vale la pena fermarsi qui anziché a Felgueiras. Appena dopo c'è anche un campeggio ma non so se ci sono pure bungalows. Ad un certo punto le FA ( e il TkW) ci invitano a prendere una vecchia via del treno trasformata in ciclopedonabile che nel nostro caso inizia all'11mo km e ci porterà a fine tappa; al termine di questa troviamo panchine per sedersi e acqua (foto30). A Guimares i BV non ospitano ma c'è una vastissima scelta di hostales e pensioni a tutti i prezzi (vdFFDZ); inoltre c'è un Albergue Juvenil che pratica un prezzo speciale ai pellegrini:12 euro in stanze da 6 con un bagno. Comunque la prima cosa da fare appena arrivati sarà di andare all'OT (non distante dalla cattedrale -foto31-) dove sono gentilissimi e ci possono dare tutte le info, comprese quelle di visitare in modo ragionevole e razionale questa stupenda cittadina patrimonio dell'umanità e frequentatissima da turisti; inutile aggiungere che vi potremo trovare ogni tipo di servizio.

## Guimarães - Braga 23.70km (7.25/13.00) 23sett/domenica



Foto 32 Il lavadero del km10 con area di sosta

È una tappa particolare con alcuni tratti molto ben segnalati ed altri per niente indicati. Rilevo che al km 10.35 c'è un'ottima area di sosta, con erba panchine e tavoli in legno e pure un lavadero, con acqua fresca e possibilità di lavare al volo qualche indumento sporco (foto32). Dobbiamo fare molta attenzione quando al km14, all'uscita di un tratto sterrato in mezzo ad eucalipti(foto33), si presenta guardando verso il basso un paesino: qui spariscono le FA ed incontriamo una stradina asfaltata : non bisogna prendere a sx e scendere in paese ma andare a dx in leggera salita, incontrando dapprima a sx una villetta (foto34) e, poi nel mezzo della prima curva che troviamo dovremo prendere una stradina sterrata quasi invisibile che sale molto ripidamente, chiusa da nastri per non fare passare nessuno e poi da li continuare a salire sempre in direzione retta; più difficile a spiegarsi che non a vedersi anche se a questo punto senza il TkW la vedo veramente dura. Nel mezzo della salita ricompariranno le FA e sbucheremo in un piccolo paese con una specie di parco (qui potremo riposarci dopo la salita) da dove si può vedere Braga. Da questo punto la stradina che porta alla città costeggia la N211. Braga fa provincia e di conseguenza possiamo trovare di tutto ed ogni tipo di proposta per dormire ai prezzi più vari (vdFFDZ).



Foto 33. Siamo al km14, tra pochi minuti usciremo da questa strada sterrata e andremo a dx



Foto 34. La villetta che incontriamo subito dopo aver preso la dx all'uscita dal bosco di eucalipti: dobbiamo proseguire e la strada farà una grossa curva a sx

Consiglio di andare subito all'OT sia per organizzare un minimo di visita alla città sia per scegliere un luogo dove pernottare; ricordo che pure qui i BV non ospitano.

## Braga - Goães 19.50km [all'AM] (7,45/12,15) 24sett/lunedì

Anche oggi abbiamo due possibilità: o un'unica tirata di 34km fino a Ponte de Lima, oppure fermarsi a metà strada nel paesino di Goães dove da poco è stato aperto un AP per i pellegrini del Camino del Interior che già era iniziato a Braga e quindi anche per quelli del Torres. Premetto che da Braga le FA sono numerose ed è impossibile perdersi in quanto il cammino sopraccitato è ufficiale. Decido per la tappa intermedia, sia per la curiosità di verificare la bontà di questo nuovo AP, sia per avere la certezza di giungere il giorno seguente a Ponte de Lima senza l'acqua alla gola e il timore di non trovare posto nel municipale. Perciò, dato la breve tappa, desayuno in città ed esco con calma. Dopo 1.8km dal centro di Braga si imbocca la N211 che terremo fino al km7 circa. È noiosa e trafficata, anche se nel 95% del tratto c'è il marciapiede.

Dopo il ponte sul rio Cávado incontriamo Vila de Prado, paesotto dove poter sostare e rifornirci se necessario. Oggi incontreremo molto asfalto, non è il massimo ma è sempre meglio del selciato in pietra molto diffuso in Portogallo che rompe anche i piedi più robusti. Un'ora prima di giungere a Goães passiamo vicino alla Torre de Penegade che la possiamo visitare grazie ad una piccola e segnalata deviazione: ne vale la pena, sia perchè oggi ne abbiamo il tempo, sia per il bel paesaggio che possiamo vedere dall'alto dove c'è pure spazio per sedere e riposare. Sapere quando si è giunti a Goães è facile: troveremo una apposita segnalazione che ci invita ad abbandonare il cammino per una stradina a dx (foto35); dopo poco (560mt), sempre sulla dx troviamo il bar dove chiedere info per le chiavi e programmare eventualmente i nostri pasti (non è solo bar ma anche ristorante e tienda alimentare). Il barista e sua moglie, molto gentili, ci indicheranno la strada per l'AP che da lì dista ancora 460mt. Si tratta di una ex scuola ed è impossibile sbagliare perché un cartello dice chiaramente che si tratta di un albergue per pellegrini (foto36 e 37). È fantastico: 3bagni, acqua calda, stanzone con 9letti e altri materassini in caso di bisogno, cucina con gas, frigo, microonde, stendino con mollette,tanto altro..... e poi ci si fa il timbro sulla credenziale e si lascia il Donativo. Pulitissimo ed intuitivo in tutto, circondato da un praticello dove poter



Foto 35 L'indicazione per l'AP di Goães



Foto 36/37 l'AP di Goães: il dormitorio con i letti singoli e parte del retro della struttura con ampio spazio per asciugare la ropa

asecar la ropa...lo consiglio assolutamente.

Per la cena, che avevo prenotato nel pomeriggio mi reco al bar, trovando un pasto abbondantissimo a fronte di un prezzo economicissimo.

## Goães - Ponte de Lima 17km (7.30/11,40) 25sett/martedì

Anche oggi si tratta di una tappa breve e facile. Alle 7,15 desayuno al bar dove ieri sera ho cenato; è aperto perchè proprio lì di fronte ci sono tanti ragazzini con le loro mamme che aspettano il pullman per andare a scuola. Da qui si ritorna al punto del cammino dove ieri il cartello ci invitava ad andare a dx per Goães. Dopo 4,27km trovo un altro bar aperto ed altri c'è ne saranno fino a Ponte; stessa cosa per le fonti di acqua. Ogni tanto, (ma questo già nei giorni passati) vedremo dei cartelli in legno recanti la scritta "VIA XIX", si tratta della coincidenza con una antica via militare Romana usata soprattutto dalle Legioni che risiedevano in Lusitania (foto38).



Foto 38 La Via Romana XIX



acqua molto buona si trova quasi arrivati a Ponte, verso la fine dei campi da golf che costeggeremo per un pò: è un lavadero, quindi se abbiamo qualcosa da lavare lo possiamo fare qua, perchè ricordo che l'AM di Ponte è sempre affollato e di conseguenza non si trova mai molto spazio per asciugare i vestiti, mentre invece qui ci potremmo "portare avanti". A Ponte de Lima l'AM apre alle 16.00, nel frattempo si può riposare e mangiare qualcosa ai tavolini del parco vicino; ricordo che si entra in ordine di mochila, quindi se arriviamo prima poniamola subito in fila

Foto 39. L'AM di Ponte: si entra in ordine di mochila

(foto39)! Da qui in poi incontreremo i molti pellegrini che affollano il Camino Portugués. In questa cittadina, grande e molto bella, troviamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno oltre al fatto che dobbiamo organizzarci per visitarla almeno nelle sue vie principali. Non dimentichiamo di scendere a vedere il rio Lima (o Limia) nel punto in cui è stata piazzata la statua equestre del generale romano che condusse le proprie truppe ad attraversare il fiume nonostante la loro superstiziosa riluttanza che gli faceva temere di perdere la memoria qualora avessero toccato quelle acque ritenute provenienti dall'Ade (intanto che aspettate l'apertura dell'AM cercatevi su internet i riferimenti a questa storia/leggenda che sono interessanti - foto40-)



Foto 40. Statua equestre del generale romano Decimo Giunio Bruto



Ponte de Lima

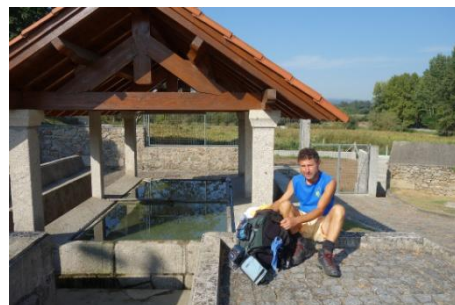


## CAMINO PORTOGUES TRATTO PONTE DE LIMA - PONTEVEDRA

**Ponte de Lima - Pontevedra 90km 26sett/mercoledì - 29sett/sabato**

Su questo tratto del portoghese non mi voglio dilungare in spiegazioni superflue, esistono ormai tantissime ed ottime guide sia on-line che cartacee e data la vasta offerta di vitto e alloggio ciascuno può modulare le tappe come meglio crede a seconda del tempo a disposizione e delle proprie esigenze fisiche e temporali. Dirò molto succintamente le mie tappe riportando solo alcune note pratiche ed essenziali.

Dopo Ponte de Lima mi fermo nell'ottimo AM di Rubiães che apre alle 13.00; diacente c'è un bar dove mangiare qualcosa di veloce, a 500mt in direzione del pueblo c'è un ristorante e proseguendo per altri 500mt a dx troviamo un piccolo supermercato dove c'è di tutto. Poi rientro in Spagna e faccio tappa a Tui, ricordo che in questo AM non ci sono vettovaglie a disposizione quindi non si può preparare niente di cotto, anche se c'è comunque uno spazio per mangiare. L'AM di Redondela invece si trova in una antica torre, molto caratteristica, purtroppo anche qui vale la regola che la cucina non possiede padellame per la preparazione di cibi caldi; anche Redondela come Tui è una grossa cittadina e possiamo trovare di tutto. A Pontevedra invece ci si può arrivare anche con una bella variante attiva da poco e ben indicata che ci consente di evitare asfalto e traffico a favore del passaggio in un bosco. È una grossa cittadina, e nel suo AM, ampio e spazioso ricompare il necessario per cucinare. Lungo questo tratto non ci sono problemi di approvvigionamento idrico e incontreremo tanti lavaderos per riposare e lavare alcuni indumenti



**Foto 41. Uno dei tanti lavaderos che troviamo in questo tratto: qui manca circa un'ora all'entrata in Spagna**



## VARIANTE ESPIRITUAL

La Variante Espiritual (VE) è un tratto di cammino di recente istituzione, e consente, una volta giunti a Pontevedra, di abbandonare il classico CP a favore di quest'ultima (foto42). Il senso di questo piccolo cammino consiste nel far vedere al pellegrino quel pezzo di mare (il Mar de Arousa) dove la storia o la leggenda vuole fosse transitato il corpo dell'Apòstol Santiago durante il trasporto (la Traslatio) per la sua sepoltura che ebbe inizio nel porto di Jaffa in Palestina e terminò nell'attuale Compostela (allora bosco Libredòn). È ricco di significato storico per quanto riguarda l'origine, la causa e lo sviluppo di tutti i pellegrinaggi diretti alla tomba dell'Apòstol dal tempo della sua scoperta. Non voglio dilungarmi riportando la vicenda della Traslatio e del ritrovamento del corpo di Santiago ma consiglio vivamente a tutti coloro che vogliono intraprendere questo cammino di andarsi a leggere qualcosa al riguardo altrimenti si corre il rischio (spesso molto concreto) di camminare, calpestando ed osservando luoghi ricchi di contenuti e di storia senza averne un minimo di consapevolezza. Dal punto di vista pratico questa variante consta di tre tappe, molto ben segnalate da FA e cartelloni. Vediamola giorno per giorno:

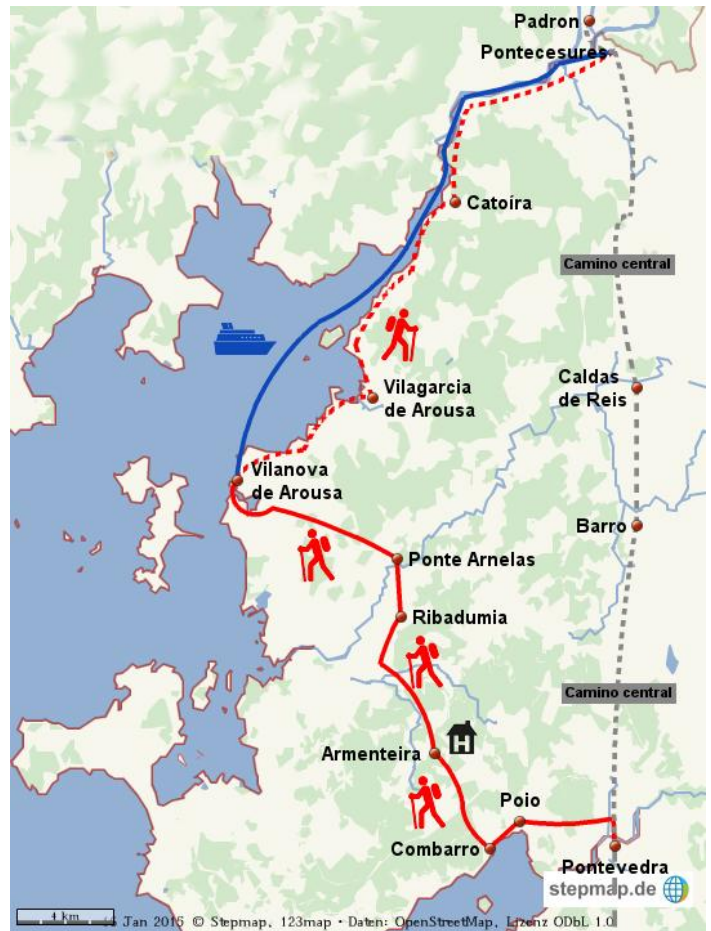


Foto 42. Mappa della Variante Espiritual

### 1a. Pontevedra - Armenteira 22.50km (7,00/13,00) 30sett/domenica

Vale la pena ricordare che nell'AM di Pontevedra, se vogliamo, ci possiamo preparare qualcosa di caldo per la colazione (si possono fare acquisti al vicino supermercato Mercadona), così come è possibile, essendo una grossa cittadina, scoprire qualche bar aperto già la mattina presto. Trovare il desvio che ci introduce alla VE è molto facile. Dall'AM si seguono le FA del CP e dopo 4.50km



Foto 44. Combarro

troveremo un cartellone insegnante che a sx inizia la VE (foto43); quindi fin qui nessun problema. Dopo 7km (dall'AM di Pontevedra), vicino al paesino di Caballeiro trovo alle 9,00 un bar ristorante aperto e più avanti un altro chiuso. Al km10 c'è Poio col suo grande e bel monastero, e subito un bar ed una tienda aperta (teniamo conto che è domenica mattina). Nel giro di poco tempo giungiamo ad un bel prato attrezzato per un pic-nic e subito ci si presenta l'acqua salata delle Rias Baixas di Combarro: è un bellissimo e caratteristico villaggio sul mare, bazzicato da turisti ma pure noi ci dobbiamo concedere un pò di tempo per visitarlo (foto44). Qui però i bar aprono tardi mentre all'uscita del pueblo a 30mt dal cammino, troviamo un bar aperto sulla carretera (Cafè bar Xeito), pulito, ordinato,



Foto 43. Cartellone della Variante Espiritual

proprietario gentile e mettono il Sello. Poi al km 14.10 vediamo a dx un bel tavolo e panche in pietra dove si segnala anche acqua, io non l'ho fatto ma credo valga la pena di rifornirsi e mangiare qualcosa prima della salita abbastanza impegnativa; dico questo perchè poi fino al traguardo non ho più trovato possibilità di acqua. Al km 19,30 dopo aver raggiunto i 425 mt di altezza, termina la salita. Appena giunti ad Armenteira vediamo un bellissimo convento dove le clarisse danno ospitalità sia pure ad un prezzo maggiore rispetto all'AM che si trova circa 1km dopo, poco fuori dal villaggio. L'AM è stupendo, nuovo, con una serie di spazi utili al pellegrino e letti con luce individuale per leggere (foto45). In cucina ci si può preparare da mangiare e per chi non volesse basta ritornare al villaggio dove c'è un ristorante. Inoltre il convento è aperto per la recita delle lodi e le suore, accoglienti e gentili, impartiscono una particolare benedizione al pellegrino. Al termine della tappa di domani vi sarà la possibilità di prendere la barca per percorrere il pezzo che va da Villanova de Arousa a Padròn (Pontecesures). Chi decide per la navigazione farebbe bene a prenotare subito, perchè potrebbe darsi che l'indomani, al momento dell'imbarco la piccola lancia sia piena con la conseguenza di dover fare il pezzo a piedi oppure attendere il giorno dopo. È anche vero il fatto che i



Foto 45. L'AM di Armenteira

barcaioli potrebbero decidere di allestire una barca più grande qualora ci fossero molti pellegrini (più di 22); se però abbiamo già preso la nostra decisione sarà bene non esitare a riservare. Per accaparrarsi un posto basta attendere l'addetta che nel pomeriggio si reca proprio nell'AM di Armenteira per raccogliere le iscrizioni, costo 19euro; data e orario di partenza sono variabili, dipendono dalle condizioni del mare e dalle sue maree, pertanto non è mai uguale e viene comunicato di volta in volta. Comunque per ulteriori informazioni basta chiedere all'hospitalera dell'AM che, ricordo, apre alle 13,00.

**2a Armenteira - Villanova de Arousa 23km (8,00/13.20) 1ott/lunedì**  
**Villanova de Arousa - Pontecesures 28km[in barca] (15,30/17,00) 1ott/lunedì**

Iniziamo oggi quel sentiero che in gallego viene chiamato "Ruta da Pedra e da Auga". È un bel percorso per gli appassionati di senderismo, cui è stato fatto coincidere il Camino (foto46). Non presenta difficoltà anche se consiglio di percorrerlo tutto alla luce del giorno perché nel tratto iniziale potrebbe essere un po' pericoloso a causa di alcune grosse pietre potenzialmente scivolose. Per tutta la sua estensione si trovano tavoli panche e acqua nonché bar e ristoranti. Al km 3.4, in pieno bosco troviamo un'area con tavoli sedie ed un ottimo bagno fornito di acqua. Al km5.80 c'è il bar-ristorante O'Castagno (da fuori sembra bello), mentre al km6.20 richiamo l'attenzione a dx dove possiamo vedere la tenuta di Pazo Barrantes, una famosa bodega (cantina) del celebre Albariño! Da qui costeggeremo numerosi vigneti di questa rinomata uva bianca (foto47). Al km 7, appena al di



Foto 47. Passaggio tra i vigneti di Albariño

là della carretera incontriamo il río Umia e panche e tavoli per sedersi. Al km11.60 altre panchine, tavoli e cestino per rifiuti (questo se avessimo bisogno di liberarsi di qualche cartaccia o altri ingombri). Al km13.45 due bar uno dopo l'altro; il primo sulla sx ha pure annessa una piccola tienda e ti rilasciano un bel timbro. Altra possibilità di sellare dopo circa 1km presso una piccola chiesetta. Invece al km 18,50



Foto 46. Il cartello indicante la Ruta di oggi

Al km11.60 altre panchine, tavoli e cestino per rifiuti (questo se avessimo bisogno di liberarsi di qualche cartaccia o altri ingombri). Al km13.45 due bar uno dopo l'altro; il primo sulla sx ha pure annessa una piccola tienda e ti rilasciano un bel timbro. Altra possibilità di sellare dopo circa 1km presso una piccola chiesetta. Invece al km 18,50

all'incrocio con la carretera troviamo una farmacia, un bar ed una rivendita alimentare e dopo 500mt un piccolo supermercato con bar: è il paesello di San Roque do Monte dove c'è pure una bella fontana con panchine. Poi, come all'improvviso appare il bellissimo Mar de Arousa con la sua spiaggia che la percorreremo per pochi km fino a Villanova de Arousa. Ci sono tanti camping lungo il litorale ed il paese è provvisto di tutti i servizi. Esiste un AM (Pabellón de Deportes, cioè il polideportivo in Rúa José Francisco González San Isidro) ma non ci ho pernottato in quanto la barca partiva lo stesso giorno del mio arrivo e



Foto 48. Villanova de Arousa, il molo da dove parte la barca dei pellegrini

precisamente alle 15.30; comunque ho avuto tutto il tempo di fermarmi presso un ristorante vicino al molo di partenza (quello turistico dove c'è un grande scivolo in cemento, mentre dopo c'è quello commerciale - foto48-) e mangiare in tutta tranquillità. La barca è partita alle 15,30 ed è giunta a Pontecesures alle 17; come ho già detto gli orari cambiano a seconda delle maree e potrebbe darsi che un giorno il natante parta al mattino (quindi in questo caso il giorno successivo l'arrivo del pellegrino a Villanova, previo pernottamento nell'AM), oppure in altri orari da stabilire. La navigazione è interessante, vengono date

spiegazioni circa la Traslatio dell'Apòstol, il significato dei tanti Cruceiros che si vedono dal mare (foto49) e delle attività economiche presenti in questo pezzo di mare, primo fra tutti l'allevamento di cozze (meijllones). Dal punto di approdo all'AM di Padròn ci sono solo 2,5km ma decido di fermarmi nell'AM di



Foto 50. AM di Pontecesures

Pontecesures, sia perchè non l'ho mai visitato, sia perchè l'orario un pò tardo potrebbe precludermi il posto al Municipal. Quello di Pontecesures è un bel AM, posto nel punto più alto del pueblo, vicino alle scuole (foto50), fornito di tutto e non molto distante da un nuovissimo e ampio supermercato Froiz dove poter acquistare per la cena o altre necessità. Se invece vogliamo fare a piedi anche questa tappa, dopo aver pernottato a Villanova le FA ci guideranno per una trentina di km fino a Padròn attraverso villaggi bellissimi come Villagarcía de Arousa, Carril (la capitale del mariscos) e Catoira (dove potremo visitare le Torres de Oeste). Anche in questo caso resta

valida l'alternativa di pernottare a Pontecesures così come quella nel vicino e suggestivo monastero di Herbòn (luogo di origine del famoso "pemento" che fu poi di Padròn), dove i frati danno ospitalità.



Foto 45. I tre Cruceiros di Punta Patiño (Rianxo). La loro presenza commemora l'entrata in Galizia del corpo di San Giacomo

# CAMINO PORTOGUES ULTIMO TRATTO

## PONTECESURES - SANTIAGO

**Pontecesures - Teo 12.50km (9,40{Padrón}/12,00) 2ott/martedì.**

Parto dall'AM di Pontecesures, inutile dire che qui le indicazioni sono perfette e sempre ben visibili. Ho segnato però l'orario di partenza da Padrón per essere più indicativo in



Foto 51. Il Pedrón nella chiesa di Padrón

quanto mi sono fermato a desayunare, visitare velocemente la bella cittadina e soprattutto sostare nella chiesa parrocchiale dove possiamo ammirare varie cose che ci ricordano la Traslatio tra cui il famoso "Pedrón", (foto51) la pietra dove leggenda vuole avessero legato la "Barca de Pedra" per poi proseguire via terra in direzione Santiago (che allora non esisteva ancora!) e là seppellire il corpo dell'Apòstol. Se abbiamo tempo possiamo salire il piccolo monte dietro il palazzo vescovile chiamato

Santiaguíño, dove la leggenda vuole abbia predicato l'Apòstol; se alle due località sopracitate (la parrocchiale ed il monte) aggiungiamo la

visita alla collegiata di Iria Flavia ed otteniamo i sellos

relativi a tutte e tre le località ci viene rilasciato un "diploma" chiamato Pedronia che attesta tali visite; per info rivolgersi all'AM di Padrón. Quasi 6km dopo Padrón passiamo per il bel santuario di O'Escravitude dove possiamo timbrare la credenziale e bagnarsi alla fonte ritenuta miracolosa (foto52). Per tutti questi motivi ed anche per la curiosità di vedere l'AM di Teo ( località O'Faramello) decido pure oggi di spezzare a metà la tappa che mi

separa da Santiago. L'AM è bello, efficiente, immerso nel verde (150mt fuori dal Camino -foto53-); non molto distante c'è un bar/tienda/ristorante e circa 1km più avanti (sulla N550) il ristorante San Martiño.



Foto 52. Chiesa di O'Escravitude, in basso a sx la nicchia con la fonte di acqua



Foto 53. L'AM di Teo - O'Faramello

## Teo - Santiago 15km (7.35/10.45) 3ott/mercoledì

In questa tappa non c'è niente di particolare da rilevare se non che il desiderio di raggiungere Compostela fa muovere le gambe quasi con un automatismo indipendente. Naturalmente incontriamo decine di opportunità per fermarsi, rifocillarsi bere qualcosa di caldo, mangiare



e sellare la credenziale (ricordo che negli ultimi 100km bisogna apporre almeno due timbri al giorno)...poco prima di entrare in città due distinti mojones ci pongono di fronte ad altrettante opzioni (foto54): o proseguire dritto per il quartiere di Santa Marta de Abaixo, oppure a dx

per il quartiere di Conxo, dove dall'esterno possiamo osservare il bel monastero dedicato a S. Maria de Conxo; la seconda è una variante di poco più lunga ma per chi ha già fatto parecchi ingressi in Santiago forse val la pena di fare questa giusto per diversificare un pò. Entrambe le opzioni si incontrano in Rúa Rosalía de Castro, all'altezza di Praza de Vigo. Su Santiago niente da aggiungere, ogni anno uguale, ogni anno una sorpresa, ogni anno un tradizionale abbraccio, ogni anno una scoperta. Sempre bella e alternativa è la vista della cattedrale dal belvedere del parco dell'Alameda (vicino a praza de Galicia -foto56-), oppure come nel giorno del mio arrivo con le barche usate per pescare nelle Rias Baixas in bella mostra in praza de Obradoiro (foto55)!



Foto 55. Botes en Praza do Obradoiro!



Foto 56. La Catedral vista dall'Alameda



Mappa del Camino Torres da Salamanca a Santiago attraverso la Variante Espiritual  
Sotto: segnali lungo il Cammino



água não controlada

casa das Torres de Oliveira  
rota do vinho do Porto

